

A Lamezia prima uscita del partito alla presenza del gotha calabrese

# Scopelliti "battezza" il Pdl

«Bova risponda al governatore sulla città metropolitana»

di PASQUALINO RETTURA

LAMEZIA TERME - Lamezia e Catanzaro distano pochi chilometri. Giuseppe Scopelliti, coordinatore regionale del partito di Berlusconi, si trova a Lamezia per presentare gli obiettivi del neonato Pdl, insieme al senatore Antonio Gentile, coordinatore vicario. Alla stessa ora il governatore calabrese Loiero è a Catanzaro per presentare gli otto poli urbani. I possibili due sfidanti alla presidenza della giunta sono vicini, da un punto di vista chilometrico, ma distanti.

E Scopelliti, punzecchiato sul silenzio di Loiero sull'Area metropolitana riconosciuta alla città guidata proprio da Scopelliti, ha ancora qualcosa da dire, chiamando in causa un suo concittadino: «Su Reggio città metropolitana è giusto che a Loiero risponda Bova. In fondo lui è stato uno dei propugnatori del progetto». Ed a proposito dei "calci nel sedere", il sindaco di Reggio precisa: Non ho mai detto di voler prendere Loiero a calci nel sedere. Questo lo ha detto, se ricordate bene, a suo tempo Franco Marini. Io ho affermato che avrei preso a calci un presidente di centro-destra se non avesse espresso soddisfazione per un provvedimento che

andasse a beneficio di una città della sua regione». E aggiunge: «Reggio città metropolitana è un tassello, non abbiamo sottratto niente a nessuno». Tutto qua. Scopelliti però era a Lamezia (insieme a tutti i massimi esponenti del centrodestra calabrese ed affini, tant'è che più di una conferenza stampa sembrava un congresso) per "battezzare" il partito. «Un partito dal linguaggio semplice - dice - capace di soddisfare la sete di riscatto della gente». Inevitabile il riferimento al federalismo: «uno stimolo per la classe dirigente».

Scopelliti dimostra di avere buona memoria quando ricorda che «la nascita di questo partito è un segnale forte di coesione, questo percorso parte da lontano, dal 1994». Le idee dunque del coordinatore scelto da Berlusconi sembrano quindi chiare, come il colore della sua cravatta rosa. Sarà un portafortuna? E affonda negli argomenti parlando della sanità calabrese: «La relazione Riccio - Serra è stata tenuta nei cassetti anziché in bella mostra. Si è perso un anno, senza valorizzare le eccellenze professionali, un compito che spetta a noi della politica». Ma ci sono altre questioni per un partito che nasce: le correnti e le liste per le europee. Sul primo punto Scopelliti non nascon-

de un possibile rischio di correnti ma non si preoccupa. Anzi. «Il confronto è utile e nei partiti c'è sempre stato». Sulle liste? «Aspettiamo decisioni degli uscenti Pirilli e Basile. Abbiamo una risorsa come Mancini che ha dato la sua disponibilità, e il consigliere regionale Sarra». E con L'Udc? «stiamo registrando le avances del segretario regionale del Pd. Non vogliamo arrivare a una sommatoria di partiti, è vero, così si vince, ma non voglio vincere per poi non poter governare e noi lo vogliamo fare per i prossimi 10 anni».

E non si può non parlare di possibile sfidante di Loiero: «E' molto prematuro ora, c'è ancora un anno di tempo e per la politica un anno è lungo. La vera alternativa a Loiero è la voglia di riscatto della Calabria». Il senatore Gentile è al suo fianco e fa vedere che c'è: «Abbiamo concluso un percorso iniziato nel '94. Non è una fusione fredda come ha fatto Prodi. Un partito voluto dalla base». Anche lui chiosa sulla sanità: «è da terzo mondo. Fino al 2004/2005 la sanità non era rischio, dal 2005 ad oggi la situazione si è aggravata. Togliere il ticket è stata una sceneggiata, da quel momento la spesa farmaceutica è stata altissima». E si annuncia un incontro con il ministro Sacconi.